

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: venerdì 27 ottobre 2006 15.24

A: info@oasicana.it

Oggetto: Pregare con i figli. Un'arte, come l'amore

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Pregare con i figli. Un'arte, come l'amore.

ANTONELLA DI PIAZZA*

* Missionaria dell'Immacolata – Padre Kolbe, della redazione di Milizia Mariana.

Borgonuovo di Pontecchio M. (Bo)

? Preghiera e amore sono realtà inscindibili ? Per questo è bello pregare in famiglia con i propri figli ? Esperienza di libertà interiore pur nella difficoltà di realizzarla ? Richiamo al Trascendente restando con i piedi ben saldi nel quotidiano ? Termometro della vita di coppia e di famiglia, “costringe” all’incontro nell’autenticità e riavvia il dialogo ? **?** **?** **?** **Riscoprire in famiglia, chiesa domestica, la preghiera a Maria.**

La preghiera, come l'amore, è un argomento sul quale sono stati scritti volumi e letteralmente versati fiumi d'inchiostro. Cosa dire che non sia già stato detto? Eppure, proprio come l'amore, la preghiera è una realtà che le parole non potranno mai “definire” compiutamente. Forse proprio perché la preghiera è innanzi tutto *relazione*, relazione d'amore con un Tu, il Tu sempre nuovo, imprevedibile, incontenibile di Dio, che per primo ha preso l'iniziativa di mettersi in dialogo con la sua creatura, con ciascuno di noi, per invitarci a condividere l'inesauribile dialogo d'amore che scorre fra le Persone della Famiglia divina.

La preghiera, l'atto più umano di una creatura, è un'arte, come l'amore...

Studi psicologici relativamente recenti hanno confermato, semmai ce ne fosse stato bisogno, che l'uomo e la donna sono costituzionalmente “programmati” per l'amore: per essere amati e per amare sempre più, e quindi per vivere nella gioia. Pregare è allora l'atto più umano che possiamo compiere perché implica il riconoscere il vincolo vitale che ci unisce al Datore della Vita, al Dio- Amore nel quale “viviamo, ci muoviamo ed esistiamo” (Atti 17,28) e dal quale riceviamo – come per partecipazione – la capacità stessa di amare. Pregare è per noi vitale almeno quanto respirare, bere, mangiare. Ce lo ricorda Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *Familiaris consortio*: “La preghiera è parte costitutiva essenziale della vita cristiana, colta nella sua integralità e centralità, anzi appartiene alla nostra ‘umanità’: è la ‘prima espressione della verità interiore dell'uomo, è la prima condizione dell'autentica libertà dello spirito” (n. 62).

La preghiera è quindi qualcosa di così essenziale e connaturale all'uomo che quand'anche una persona confessasse di non pregare mai, sarebbe difficile ipotizzare che, seppure per un attimo, non abbia mai rivolto un pensiero, una richiesta, o un grazie a quel Dio che magari sente lontano o indifferente...

Pregare è, al tempo stesso, un'arte (...come l'amore!) che s'impara praticandola assiduamente, ma anche semplicemente nella filigrana della vita di ogni giorno dove gioie e sofferenze, preoccupazioni e soddisfazioni, ansie e speranze, fallimenti e successi si susseguono formando il tessuto grazie al quale possiamo crescere come persone, maturare e diventare davvero capaci di amare.

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

Pregheira e amore sono realtà inscindibili, e questo è vero per la persona in se stessa, sia per la coppia, sia per la comunità familiare, che è per definizione comunione di persone, intima comunità di vita e di amore (cfr. *Gaudium et spes*, 48).

Proprio perché chiamata a diventare sempre più ciò che è – ossia comunità di vita e di amore –, la famiglia, e specialmente la famiglia giovane, ha bisogno di pregare, non può vivere senza la preghiera.

Pregare in coppia, pregare con i figli

Che cos'è la preghiera e come prega una famiglia con uno, due o più figli?

“La preghiera è qualcosa di molto grande – racconta Lorenza. Si può pregare a livello individuale, in qualunque momento durante la giornata, magari proprio in quelli in cui ci si sente più lontani, quelli in cui si devono affrontare situazioni complesse, allora la preghiera mi fa fare l’esperienza della libertà interiore, mi apre orizzonti nuovi, mi rilancia... Poi ci sono dei momenti in cui Massimo ed io sentiamo il bisogno di pregare insieme, specialmente la sera, molto spesso anche con i bambini, Simone (9 anni), Luciana (8 anni) e Arianna (di quasi 5 anni). La preghiera ci richiama all’infinito senza farci dimenticare il quotidiano. La vita di tutti i giorni è fatta di tante piccole cose, anche di tante difficoltà, di tante litigate, di piccoli o grandi scontri... il tempo della preghiera insieme ci rimette in strada. Da ragazza avevo forse idealizzato la famiglia, invece ora so che ha i suoi momenti di croce che però si incastrano bene con quelli della preghiera che ci fa rimettere in sintonia, in comunione. A volte basta poco: utilizziamo un libretto che riporta frasi del Vangelo commentate semplicemente, a volte diciamo un’Ave Maria per ciascuno, come un piccolo Rosario... a volte Massimo suona la chitarra e insieme cantiamo; altre volte invece ci lasciamo invitandoci a pregare personalmente. Spesso sono proprio i bimbi che ci richiamano alla preghiera insieme, magari prima dei pasti. Al mattino, quando Massimo o io li accompagniamo a scuola, in macchina diciamo insieme qualche preghiera, spesso rinnoviamo insieme la consacrazione a Maria, usando una breve preghiera con la quale ci affidiamo a Lei... Però a noi preme insegnare loro che la preghiera abbraccia un po’ tutto, richiede lo stare attenti a tante cose, a come ci si rapporta gli uni agli altri, in famiglia e fuori, a come si usano le cose, per non scindere preghiera e realtà quotidiana”.

Massimo aggiunge che *“la preghiera mi accompagna la giornata, come consapevolezza della presenza del Signore, di Maria che ci illuminano soprattutto nei momenti di difficoltà o di tensione. Questa consapevolezza desideriamo trasmettere ai bimbi, cercando di vivere la nostra fede e di testimoniarla nelle scelte quotidiane, ed anche condividendo con loro esperienze in luoghi di spiritualità...un giorno, speriamo, potranno ricordare i momenti particolari vissuti insieme...”.*

Noi gettiamo il seme della testimonianza poi dovranno assumere le loro responsabilità...”.

Educarsi ed educare alla preghiera

Pregando insieme, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme, in modo molto semplice e vero la famiglia prega, si educa alla preghiera e può trasmettere questo patrimonio ai figli, introducendoli alla progressiva scoperta di Dio e al colloquio personale con Lui.

Patrizia e Piero, per esempio, oggi genitori del piccolo Stefano (due anni in aprile), dopo aver vissuto la preghiera soprattutto come cammino personale, sono arrivati a sentire l’esigenza di dividerla e così la preghiera è diventata anche esperienza di coppia: *“La cosa che desideravo di più era pregare insieme”*, afferma Piero. Da qui alcune piccole concrete scelte quotidiane: l’alzarsi prima al mattino per iniziare insieme la giornata, facendo colazione e pregando le Lodi. Quando Stefano si sveglia in anticipo rimane con mamma e papà attorno al tavolo, “gioca” con qualche immagine sacra. Arrivati al *Padre nostro*, quando Piero e Patrizia sono soliti darsi la mano e pregare per le persone e le situazioni che più stanno loro a cuore, ecco Stefano intervenire (sì, interviene!), aggiungendo le sue intenzioni: per il nonno ammalato, per i dottori, per il Papa...

Così la preghiera può avere come “contenuto originale la stessa vita di famiglia, che

in tutte le sue diverse circostanze viene interpretata come vocazione di Dio e attuata come risposta filiale al suo appello: gioie e dolori, speranze e tristezze, nascite e compleanni, anniversari delle nozze dei genitori, partenze, lontananze e ritorni, scelte importanti e decisive, la morte di persone care, ecc., segnano l'intervento di Dio nella storia della famiglia, così come devono segnare il momento favorevole per il rendimento di grazie, per l'implorazione, per l'abbandono fiducioso della famiglia al comune Padre che sta nei cieli" (*Familiaris consortio*, n. 59).

Termometro della vita di coppia, anche nei momenti di crisi

"La preghiera è stata ed è il termometro della nostra vita familiare e di coppia - sottolinea Patrizia - anche dei momenti di crisi. Ci si ritrova lì, in qualche modo la preghiera ci 'costringe' all'incontro... e riavvia al dialogo! A volte si tratta di recitare insieme tre Ave Maria... ricordare che un giorno abbiamo accolto Maria nella nostra vita (una scelta fatta personalmente ma insieme quando eravamo fidanzati), ci basta per sentirla ripeterci: Fate ciò che Gesù vi dice. E dal Vangelo traiamo la luce per riprendere il cammino".

A Cana, infatti, dove una famiglia giovane iniziava il suo percorso, "c'era la Madre di Gesù" (Gv 2,1), Gesù diede inizio ai suoi miracoli e i discepoli credettero in Lui. Senza entrare qui in merito al significato di questo primo segno di Gesù, non possiamo però non cogliere la sollecitazione a far sì che in ogni famiglia sia "invitata" Maria, la Madre, che con la sua presenza discreta ed efficace introduce nel cuore stesso della famiglia il Figlio Gesù, ne fa risuonare la Parola, ne illumina il mistero di amore e di salvezza. Questo si realizza specialmente quando con creatività la famiglia riscopre la preghiera del rosario come occasione per contemplare, con lo sguardo e il cuore di Maria, il mistero della vita del salvatore fatto uomo per noi, e soprattutto quando, con Lei, la famiglia – genitori e figli insieme - celebra il Mistero pasquale, il dono supremo di Cristo che si attualizza in ogni Celebrazione eucaristica. Allora dentro alla famiglia, chiesa domestica, Maria continua la sua missione di madre e maestra di amore e di preghiera. Un amore che, come il suo, attinge vitalità e concretezza dalla preghiera a Colui che non può che dare cose buone, lo Spirito Santo, a quelli che glielo domandano (cf Mt 7,7-11) con la semplicità e la fiducia del bambino, e che a Lui si affidano con la disponibilità e l'abbandono della Serva del Signore: *"Eccomi! Avvenga di me quello che hai detto"* (Lc 1,38). _

Antonella Di Piazza

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte

quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.